

avvertito l'onorevole mio collega il ministro di agricoltura e commercio, il quale è principalmente interessato nella questione. Egli mi ha risposto durante questa stessa seduta; ed io posso annunciare alla Camera che queste interrogazioni potranno essere svolte o in capo o in coda alla discussione sulla crisi agraria. Si tratta di argomenti connessi fra loro, e spero che gli interroganti ed interpellanti vorranno consentire a non separarli.

E di più, come sanno, l'onorevole mio collega non potrebbe accettare che si svolgessero prima, per ragioni di salute; le quali sono ancora tali, che gli impediscono di intervenire alla Camera.

Presidente. Onorevole Codronchi, acconsente?

Codronchi. Acconsento.

Presidente. Onorevole Fortis...

Fortis. Trattandosi di questioni speciali che riguardano una determinata regione, io credo che logicamente dovrebbero trattarsi dopo la discussione generale.

Presidente. Onorevole Meardi, acconsente?

Meardi. Acconsento.

Presidente. Dunque, determineremo se queste interrogazioni debbano svolgersi in principio o in fine di seduta.

Onorevole Compans, ha facoltà di parlare.

Compans. Nella seduta del 13 maggio 1884 il ministro della guerra d'allora, il generale Ferrero, d'accordo coi ministri della marina e delle finanze, presentò un progetto di legge per estendere il beneficio della legge del 1881 alle vedove ed agli orfani degli ufficiali di terra e di mare, che per qualsiasi motivo non poterono godere dell'indulto del 1871.

L'onorevole nostro collega il deputato Trompeo chiese che l'esame di quel progetto fosse rinviato alla Commissione del bilancio, e alla sua proposta si associarono altri deputati. La Camera acconsentì.

Il 27 giugno 1884 la Giunta generale del bilancio ha approvato il progetto, e venne nominato il relatore nella persona dell'onorevole deputato Botta.

Botta. Chiedo di parlare.

Compans. Ora sono passati sette mesi; ed io desidererei di sapere dall'onorevole presidente se egli abbia notizie in proposito, cioè se e quando (codesta è una frase in voga oggidì) la relazione di quel disegno di legge potrà essere presentata alla Camera.

Dalla votazione di codesto progetto di legge dipende la vita di molte famiglie. È un progetto che è stato presentato, di concerto fra parecchi

ministri, appunto perchè se ne riconosceva il bisogno e l'urgenza, dettato da ragioni indiscutibili d'umanità.

Credo che non convenga indugiarne più oltre la discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Botta.

Botta. Sono in dovere di dichiarare, come relatore sul disegno di legge testè accennato dall'onorevole Compans, non essere perfettamente esatto che la Commissione generale del bilancio lo abbia approvato; la Giunta lo ha inviato ad una sotto-Commissione, come si è fatto sempre.

Queste leggi speciali la Commissione generale del bilancio le invia sempre ad una sotto-Commissione, e fu quindi inviato anche questo disegno, coll'incarico di studiarlo e di riferire. Allorquando la sotto-Commissione lo esaminò, la prima questione sollevata fu circa alle conseguenze finanziarie alle quali saremmo stati esposti coll'approvazione pura e semplice del progetto come ci veniva inviato. E fu deliberato, annuente poi la Commissione generale del bilancio, alla quale fu riferito su quest'incidente, di richiedere informazioni ai Ministeri di guerra e di marina, perchè ci avessero forniti gli elementi necessari onde ricavarne a un dipresso quale sia il numero di queste famiglie, di queste vedove e di questi orfani, che avrebbero potuto essere ammessi al beneficio della liquidazione della pensione.

Il Ministero della marina fornì le notizie che erano desiderate; rispose pure il ministro della guerra, ma non potè completare le notizie, anzi faceva una riserva molto grave. Con questa riserva diceva: è impossibile accertare il numero delle famiglie che possono essere ammesse a questo beneficio, ed è tanto più difficile, inquantochè molti matrimoni essendo stati celebrati senza autorizzazione, furono per conseguenza tenuti nascosti allo stato civile.

Ora, come è possibile, diceva il ministro della guerra, accertare lo stato delle famiglie, quando ogni elemento ci viene meno?

Pur tuttavia si riservò di fornire altre notizie. La Commissione poi invitò il ministro attuale della guerra, l'onorevole Ricotti, a veder modo di fornirci quelle notizie che prima non ci era riuscito di avere. Vede bene l'onorevole Compans, che non è stata negligenza da parte della Commissione e molto meno da parte del suo umile relatore, che, non avendo elementi, non poteva presentarsi alla Camera con un lavoro completo.